



Consiglio Regionale della Campania

X LEGISLATURA

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 19 APRILE 2019
INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 129 DEL REGOLAMENTO INTERNO
(Question Time)
Ore 11:00 – 13:00

Registro Generale n. 310/2 - presentata dal Consigliere Francesco Emilio Borrelli
(Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
Oggetto: “Misure per prevenire le conseguenze della prevista chiusura temporanea del termovalorizzatore di Acerra”
Risponde l'Assessore all'Ambiente Fulvio Bonavitacola

Registro Generale n.315/2 - presentata dal Consigliere Alfonso Longobardi
(De Luca Presidente)
Oggetto “Sistema monitoraggio tetti di spesa sanità privata accreditata”
Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.316/2 - presentata dal Consigliere Alfonso Longobardi
(De Luca Presidente)
Oggetto “Problematica cittadini senza fissa dimora”
Risponde l'Assessore alle Politiche Sociali Lucia Fortini

Registro Generale n. 317/2 - presentata dal Consigliere Francesco Emilio Borrelli
(Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
Oggetto: “Mancato rinnovo contratto a tre dipendenti della società interinale Monpower Srl già in servizio presso l'A.O. di Caserta”
Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 318/2 - presentata dal Consigliere Francesco Emilio Borrelli
(Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
Oggetto: “Indebita richiesta da parte di un'azienda ortopedica per la fornitura di una carrozzina per disabili”
Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 319/2 - presentata dal Consigliere Michele Cammarano
(Movimento 5 Stelle)
Oggetto: “Inoperatività dell'Ente d'ambito di Salerno”
Risponde l'Assessore all'Ambiente Fulvio Bonavitacola



Consiglio Regionale della Campania

Registro Generale n. 320/2 - presentata dalla Consigliera Valeria Ciarambino
(Movimento 5 Stelle)

Oggetto: “Pubblicazione zone carenti MM.AA.PP. – affidamento incarichi”

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 321/2 - presentata dalla Consigliera Maria Grazia Di Scala
(Forza Italia)

Oggetto “Problematiche concorrenziali nel servizio di trasporto marittimo”

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 322/2 - presentata dal Consigliere Gianpiero Zinzi
(Misto)

Oggetto “Procedure autorizzative di impianti di cremazione in Campania”

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Napoli, 17 aprile 2019

Il Dirigente U.D. Assemblea
dott.ssa Vincenza Vassallo

Il Direttore Generale
Attività Legislativa
avv. Magda Fabbrocini



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI
Il Presidente

Prot. n. 197/19

Al Presidente del Consiglio regionale
Dr.ssa Rosa d'Amelio

Oggetto: seduta *Question time* del 9 aprile 2019.

Il sottoscritto Presidente del Gruppo consiliare Campania Libera, PSI, Davvero VERDI, in riferimento alla seduta di *Question Time* del 9 aprile 2019, trasmette due interrogazioni a risposta immediata.

Cordiali saluti.

7 APR. 2019



Consiglio regionale della Campania
Gruppo Campania Libera, PSI, Davvero VERDI
Il Presidente
Francesco Emilio Borrelli



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. CEN. N. 3102/ARF. 129
R.I.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

MISURE PER PREVENIRE LE CONSEGUENZE DELLA PREVISTA CHIUSURA TEMPORANEA DEL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA

All'Assessore regionale all'Ambiente
Avv. Fulvio Buonavitacola

Il sottoscritto consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli,

premessi che:

- la Regione Campania ha da tempo programmato e fissato gli obiettivi di un corretto ciclo dei rifiuti fissando precisi *target* sia sul raggiungimento di elevate percentuali di raccolta differenziata sia sul trattamento delle stesse frazioni differenziate;
- la Regione Campania, in applicazione dell'art. 45 della legge regionale 26 maggio 2016, n. 14, ha avviato un programma straordinario che ha tra gli obiettivi lo sviluppo e l'incentivazione del compostaggio di comunità per il trattamento della frazione organica dei rifiuti;
- nella seduta del 16 dicembre 2016, il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Regionale dei Rifiuti Urbani (PRGRU), adottato con Deliberazione di Giunta regionale n. 685/2016 contenente l'aggiornamento del precedente Piano;
- il PRGRU pone tra gli obiettivi, escludendo il ricorso a nuovi impianti di termovalorizzazione, il raggiungimento di elevate percentuali di raccolta differenziata, che include anche la frazione organica, ragion per cui la realizzazione degli impianti di recupero della frazione organica è una fase strategica per raggiungere un equilibrio stabile nella gestione integrata dei rifiuti solidi urbani, con conseguente riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo di cui all'articolo 5, paragrafo 2, della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- tale programmazione ha permesso un considerevole aumento delle percentuali di rifiuti differenziati recuperati, tanto che alcuni comuni hanno registrato punte da record nazionale e la Campania risulta aver la migliore percentuale di rifiuti tra le regioni meridionali;
- in tale contesto, la maggiore criticità è rappresentata dal recupero della frazione organica da raccolta differenziata (F.O.R.U.) per la quale non sussiste l'autosufficienza di trattamento sia nell'ambito provinciale che in quello regionale;





Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI
Il Presidente

- l'attuale capacità di trattamento deve essere necessariamente implementata dall'impiantistica attualmente in fase di completamento, dall'impiantistica in fase di iter autorizzativo e dalle proposte di realizzare gli impianti di trattamento della frazione organica negli ex STIR;
- in data 12 maggio 2016 è stato pubblicato dalla Regione Campania un avviso rivolto alle ai Comuni per manifestare l'interesse alla localizzazione sul proprio territorio di impianti di valorizzazione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani provenienti da raccolta differenziata;

atteso che:

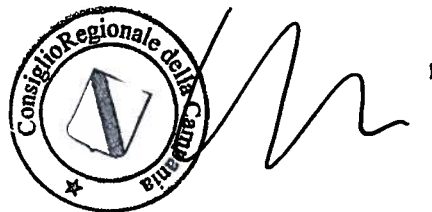
- il Termovalorizzatore di Acerra a partire dal prossimo mese di settembre sospenderebbe l'attività per circa un mese per consentire la manutenzione della turbina, la cui ultima manutenzione risale al 2013;

interroga l'Assessore regionale all'Ambiente per conoscere:

- a) come la Regione Campania intenda affrontare e risolvere le inevitabili ripercussioni che derivano dalla chiusura di un mese del Termovalorizzatore di Acerra;
- b) lo stato di attuazione della programmazione relativa alla realizzazione dei siti di compostaggio per il trattamento della frazione organica dei rifiuti.

Napoli, 05/04/2019

Francesco Emilio Borrelli





Consiglio Regionale
della Campania

Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

Prot. N. 72 /GC-DP/QT/IV

Del 16/04/2019

Alla Segreteria Generale
Consiglio Regionale della Campania

Oggetto: trasmissione nr 1 interrogazione - question time ai sensi dell'articolo 129 del regolamento interno

Trasmetto in allegato nr 1 (una) interrogazione - question time a risposta immediata, presentata dal Cons. Alfonso LONGOBARDI ed avente quale oggetto: "Sistema monitoraggio tetti di spesa Sanità privata accreditata".

Napoli, 16/04/2019

Carmino De Pascale



Consiglio Regionale
della Campania

Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

Prot. N. 72 /GC-DP/QT/V

Del 16 /04/2019

Alla Segreteria Generale

Consiglio Regionale della Campania

Oggetto: trasmissione nr 1 interrogazione - question time ai sensi dell'articolo 129 del regolamento interno

Trasmetto in allegato nr 1 (una) interrogazione - question time a risposta immediata, presentata dal Cons. Alfonso LONGOBARDI ed avente quale oggetto: "Sistema monitoraggio tetti di spesa Sanità privata accreditata".

Napoli, 16/04/2019

Carminè De Pascale



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

315/2/ARR.129
P.1.

Prot. 183 /2019
Napoli, 15.04.2019

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Vincenzo De Luca

Oggetto: interrogazione a risposta immediata (Question Time) ai sensi dell'art. 129 del Regolamento interno su: **"Sistema monitoraggio tetti di spesa Sanità privata accreditata"**

Premesso che:

le attività e le prestazioni assistenziali in Campania attraverso le Strutture sanitarie private accreditate prevedono che le stesse vengano erogate a fronte di un budget annuale predefinito, suddiviso in 4 trimestri;

questo tetto di spesa prevede un sistema di monitoraggio trimestrale volto a verificare il rispetto del budget prefissato per tutte le branche della sanità privata accreditata;

proprio questo meccanismo di controllo starebbe determinando enormi disagi alle strutture, agli operatori, ai pazienti, ai cittadini perché di fatto determinerebbe uno *"stop and go"* periodico in quattro fasi dell'anno, ovvero per ogni trimestre il budget prefissato non basta a coprire il fabbisogno e la richiesta di cure e assistenza;

in ogni trimestre dell'anno si registrerebbe una mancata erogazione di prestazioni sanitarie e cure assistenziali per circa 30 giorni;

molto spesso la mancata assistenza colpisce pazienti affetti da patologie croniche;

per le strutture sanitarie private accreditate tale meccanismo di monitoraggio impedisce una corretta programmazione gestionale delle aziende e del personale medico/sanitario obbligatorio previsto dalle norme vigenti;

le norme regionali vigenti impongono obblighi ben precisi in ordine alle assunzioni di figure professionali specifiche, soprattutto con contratti a tempo indeterminato, rapportate ai carichi di lavoro delle strutture. Tutto ciò con il sistema di

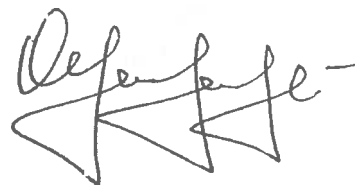
monitoraggio trimestrale sta creando molte difficoltà perché di fatto l'assistenza è garantita per appena 8 mesi all'anno impedendo alle strutture di funzionare e sopravvivere;

va precisato che tale detto modello organizzativo non starebbe determinando i risparmi economici auspicati perché il sistema sanitario viene colpito sempre più da ulteriori aggravii di bilancio determinati dai contenziosi continui che si creano tra Regione Campania e strutture;

Si chiede alla giunta regionale della Campania

- di verificare la possibilità di istituire un budget unico regionale annuale, senza determinare alcun ulteriore aggravio di spesa annuale per le branche della sanità privata accreditata, così da meglio controllare sia la spesa sanitaria complessiva sia l'efficienza e l'efficacia dell'intera gestione del comparto delle strutture convenzionate.
- di verificare la possibilità di istituire un Tavolo unico regionale di controllo e monitoraggio.

On. Dott. Alfonso Longobardi





Consiglio Regionale
della Campania

Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

Prot. N. 73 /GC-DP/QT/v

Del 16 / 04 / 2019

Alla Segreteria Generale

Consiglio Regionale della Campania

Oggetto: trasmissione nr 1 interrogazione - question time ai sensi dell'articolo 129 del regolamento interno

Trasmetto in allegato nr 1 (una) interrogazione - question time a risposta immediata, presentata dal Cons. Alfonso LONGOBARDI ed avente quale oggetto: "Problematica cittadini senza fissa dimora"

Napoli, 16/04/2019

Carminè De Pascale



Consiglio Regionale
della Campania

Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"
Il Presidente

Prot. N. 73 /GC-DP/QT/v

Del 16 / 04/2019

Alla Segreteria Generale

Consiglio Regionale della Campania

Oggetto: trasmissione nr 1 interrogazione - question time ai sensi dell'articolo 129 del regolamento interno

Trasmetto in allegato nr 1 (una) interrogazione - question time a risposta immediata, presentata dal Cons. Alfonso LONGOBARDI ed avente quale oggetto: "Problematica cittadini senza fissa dimora"

Napoli, 16/04/2019

Carmin De Pascale



ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 316/2/ART. 129
R.1.

Prot. 187/2019
Napoli, 10.04.2019

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Vincenzo De Luca

Oggetto: interrogazione a risposta immediata (Question Time) ai sensi dell'art. 129 del Regolamento interno su: **"Problematica cittadini senza fissa dimora"**

Premesso che:

da diverse settimane numerose associazioni di volontariato e promozione sociale segnalano che in Campania sono in grave aumento i Cittadini senza fissa dimora e coloro che sono impossibilitati a indicare la propria residenza;

detta grave circostanza impedisce il godimento di diritti essenziali degli stessi Cittadini pregiudicandone fortemente la dignità nella vita quotidiana;

ad esempio sono fortemente a rischio diritti come l'accesso alle cure e all'assistenza previsti dal Sistema Sanitario Nazionale, la possibilità di ricevere formali comunicazioni e altri servizi previsti per i Cittadini meno abbienti;

tale complessa problematica merita la massima attenzione delle Istituzioni pubbliche a cominciare da quella regionale;

sarebbe più che opportuno, mediante i Comuni del territorio regionali acquisire dati statistici ufficiali relativi al censimento aggiornato dei Cittadini campani senza fissa dimora;

le ultime recenti normative nazionali emanate dallo Stato centrale starebbero determinando ulteriori difficoltà per Cittadini indigenti che non avendo fissa dimora non possono ottenere il rilascio o il rinnovo dei documenti di identità divenendo di fatto Cittadini "fantasma";

Si chiede alla giunta regionale della Campania

Di attivare ogni azione politica e istituzionale possibile volta a fare chiarezza rispetto alla problematica dei Cittadini campani senza fissa dimora e tutelare i diritti degli stessi nell'accesso ai servizi essenziali previsti dalla Costituzione, anche attraverso la creazione di un tavolo istituzionale di crisi tra Regione/Anci/Governo e mediante il coinvolgimento delle Prefetture.

On. Dott. Alfonso Longobardi

----- Messaggio originale -----

Oggetto: Oggetto: integrazione question time problematica cittadini senza fissa dimora

Da: Longobardi Alfonso

A: Fabbrocini Magda

CC:

Di seguito l'integrazione.

Distinti saluti

“Quali iniziative si intendono porre in essere rispetto alla problematica segnalata per tutelare i diritti dei cittadini senza fissa dimora, valutando anche la possibilità di attivare un tavolo istituzionale congiunto Anci/Regione Campania”.



17/04/2019 11.06-20190009303



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI
Il Presidente

Prot. n. 219 del 17 aprile 2019

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
Dott.ssa Rosa D'Amelio

Oggetto: trasmissione interrogazioni seduta di Question Time del 19 aprile 2019

Il sottoscritto Presidente del Gruppo consiliare “Campania Libera, P.S.I., Davvero VERDI”, trasmette in allegato n. 2 interrogazioni.

Distinti saluti

Francesco Emilio Borrelli



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 316/2/ART. 19
R.I.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

**“MANCATO RINNOVO CONTRATTO A TRE DIPENDENTI DELLA SOCIETA’
INTERINALE MONPOWER SRL GIA’ IN SERVIZIO PRESSO L’A.O. DI CASERTA”**

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

On. Vincenzo de Luca

Il sottoscritto Consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli,
premessi che:

- presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere – Sezione Lavoro, è incardinato un ricorso da parte di tre dipendenti della società interinale Monpower s.r.l., vincitrice nel 2017 della gara per l’affidamento triennale del servizio di somministrazione lavoro presso l’Azienda Ospedaliera di Caserta “Sant’Anna e San Sebastiano”;
- i ricorrenti, che svolgevano funzioni di Operatori Socio Sanitari addetti alla movimentazione dei pazienti, lamentano la mancata proroga da parte della società Monpower del loro contratto alla scadenza del 31 ottobre 2017, di contro ad una scadenza dell’appalto a tutto il 2010;
- il mancato rinnovo sarebbe conseguente alla precisa richiesta da parte dell’Azienda Ospedaliera, considerata la dichiarazione della idoneità al lavoro “con limitazione per la movimentazione manuale di carichi gravosi e pazienti” a seguito delle previste visite periodiche; uno dei ricorrenti lamentava che la sua limitazione era derivata dall’adempimento dei compiti assegnati, più precisamente conseguente ad una manovra di spostamento di un paziente presso l’Ospedale di Caserta;
- la Monpower, quindi, optava per il non rinnovo del contratto con i tre dipendenti, anche se nell’ambito dei servizi di somministrazione forniti dalla Monpower s.r.l. all’Azienda Ospedaliera di Caserta rientrano ulteriori attività in altri ambiti, quali il laboratorio di analisi, che non richiedono la movimentazione di carichi gravosi;
- nel citato ricorso si afferma che la proroga veniva negata ai tre ricorrenti, mentre veniva riconfermata a tutto il personale già in forza alla Gesap (precedente titolare del contratto di somministrazione fino alla nuova gara) “ivi compreso alcuni dipendenti sforniti dei titoli abilitativi quali OSS”;

chiede di conoscere:

- se risulta vero che il mancato rinnovo del contratto di lavoro con la Monpower srl dei tre dipendenti sopra citati sia stato espressamente richiesto dall’Azienda Ospedaliera Sant’Anna e San Sebastiano” di Caserta, senza peraltro chiedere di adibirli a mansioni meno gravose;
- se tra i dipendenti della Monpower srl che svolgono attività lavorativa presso l’Azienda Ospedaliera risulti personale con limitazione per la movimentazione manuale di carichi gravosi e pazienti e, nel caso, a quali mansioni siano adibiti;
- se e quali provvedimenti l’A.O. di Caserta abbia adottato per verificare che i dipendenti in servizio a qualsiasi titolo presso l’ospedale abbiano i titoli abilitativi richiesti sia per O.S.S., e per gli infermieri anche l’iscrizione all’Albo delle professioni infermieristiche.

Napoli, 17/04/2019

Francesco Emilio Borrelli



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 318/2/Att-189
R-1-

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

**INDEBITA RICHIESTA DA PARTE DI UN'AZIENDA ORTOPEDICA
PER LA FORNITURA DI UNA CARROZZINA PER DISABILI.**

**Al Presidente della Giunta
regionale della Campania**

On. Vincenzo de Luca

Il sottoscritto Consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli,

premessi che

- **il giorno 14 aprile 2019 è andato in onda un servizio della trasmissione televisiva "Le Iene" che ha documentato il caso di un giovane disabile di Capri che per ottenere una carrozzina regolarmente fornita dall'Asl Napoli 1 Centro a carico del Servizio Sanitario Regionale, si è visto chiedere da un'ortopedica napoletana un esborso supplementare di 4.500 euro;**
- **sono giunte allo scrivente alcune segnalazioni, in corso di verifica, circa comportamenti anomali da parte di alcune ditte convenzionate con l'ASL per la fornitura di protesi ortopediche o ausili per disabili;**

atteso che:

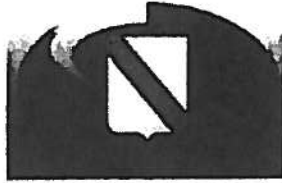
- **tentare di ottenere un lucro aggiuntivo a fronte di un prezzo di listino già corrisposto dal Servizio Sanitario Regionale è una condotta assolutamente inconciliabile con un regime di convenzione, oltre a rappresentare un atteggiamento profondamente disonesto nei confronti dell'ente e nei confronti dello stesso disabile;**

interroga il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- **se sulla vicenda sia stata avviata un'indagine da parte dell'Asl Napoli 1 Centro di protesi ortopediche e ausili per disabili;**
- **se non si ravvisino gli estremi per avviare le procedure per la revoca della convenzione tra il Servizio Sanitario Regionale e l'azienda protagonista della vicenda, una volta confermate le responsabilità della stessa.**
- **quali siano i controlli previsti dalla Regione e dalle Aziende Sanitarie Locali per vigilare sulla corretta erogazione delle protesi ortopediche e degli ausili per disabili;**

Napoli, 16/04/2019

Francesco Emilio Borrelli



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"
La Presidente

Prot. n. 234 del 17.04.2019

**Al Presidente del Consiglio
Regionale**

Alla Segreteria Generale

Loro sedi

Oggetto: trasmissione interrogazioni per la seduta di Question Time del 19 aprile 2019.

**Si trasmettono in allegato n. 2 interrogazioni a risposta immediata a firma dello
scrivente Gruppo per il Question Time in oggetto.**


M. Scava

Prot. n. 231/E DEL 16.04.19



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Cons. Michele Cammarano
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 310/2/AAC. 129
R1-

Prot. n. 24

Napoli, 16 aprile 2019

Al Presidente del Gruppo

Interrogazione a risposta immediata

Oggetto: inoperatività dell'Ente d'ambito Salerno.

Il sottoscritto Cons. regionale, Michele Cammarano, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge la seguente interrogazione a risposta immediata al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore all'Ambiente.

Premesso che:

- a) la legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare" individua gli Ambiti Territoriali Ottimali per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei Comuni e gli Enti di governo dell'Ambito (EdA) della regione Campania, disciplinandone la forma di organizzazione;
- b) la predetta legge regionale definisce quali organi dell'Ente d'Ambito il Presidente, il Consiglio d'Ambito, l'Assemblea dei sindaci, il Direttore generale, il Collegio dei revisori dei conti;
- c) l'articolo 26 della richiamata legge regionale stabilisce le competenze dell'Ente d'Ambito, prevedendo che esso, tra l'altro: predisporre, adotta, approva ed aggiorna il Piano d'Ambito entro 60 giorni dalla sua costituzione in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione e con le previsioni del PRGRU; ripartisce, se necessario al perseguimento di economie di scala e di efficienza del servizio, il territorio dell'ATO in SAD; individua il soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO o di ciascun Sub Ambito Distrettuale e affida il servizio; determina la tariffa d'ambito o di ciascun Sub Ambito distrettuale, individuando per ogni Comune la misura della tariffa dovuta;

considerato che:

- a) il funzionamento dell'Ente d'Ambito di Salerno, che comprende 161 Comuni, è stato garantito solo nel luglio 2018 con l'approvazione del regolamento per lo svolgimento delle sedute e l'assunzione delle deliberazioni e con la nomina del Direttore generale dell'Ente (a seguito della designazione, nel marzo 2017, del Presidente);
- b) ciononostante, l'Ente, a oggi, non risulta pienamente operativo;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Cons. Michele Cammarano
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

c) invero:

c.1 non è stato ancora adottato il piano d'ambito territoriale, previsto dall'articolo 34, e, dunque, non sono state individuate le aree in cui localizzare gli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, questione centrale soprattutto in vista dell'imminente chiusura per manutenzione dell'impianto di Acerra e della conseguente necessità di individuare siti temporanei di stoccaggio;

c.2 non sono stati costituiti i sub ambiti territoriali, previsti dalla legge regionale 14/16, nonostante le richieste da parte di gruppi di comuni (quali Piana del Sele, Vallo di Diano etc.);

c.3 come emerge chiaramente anche da fonti di stampa, vi sono stati aumenti indiscriminati delle tariffe a livello provinciale;

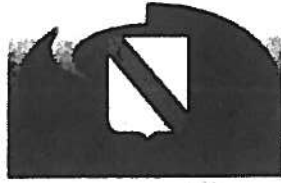
rilevato che:

- a) sul Burc del 25 marzo 2019, è stato pubblicato un avviso esplorativo per manifestazione di interesse- indagine di mercato finalizzata a individuare un immobile da condurre in locazione passiva per adibirlo a sede dell'Eda Salerno, con una superficie complessiva minima pari a 250 mq, senza dapprima considerare il patrimonio pubblico immobiliare della Provincia, del Comune di Salerno o degli altri 160 che costituiscono l'Eda;
- b) potrebbe giungere a configurarsi un danno erariale, determinato dall'erogazione delle retribuzioni dei vertici nonostante la palese inoperatività dell'Ente d'ambito.

**Tutto ciò premesso, considerato e rilevato
interroga il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore all'Ambiente al
fine di sapere:**

1. quali azioni intende intraprendere a fronte dell'inerzia dell'Ente d'ambito di Salerno, alla luce degli inadempimenti evidenziati, e per garantire l'operatività dell'Ente, centrale rispetto alla problematica della gestione del ciclo dei rifiuti e quali sono le tempistiche previste per l'adozione del piano d'ambito territoriale e per la costituzione dei sub ambiti territoriali.

Cammarano



REG. GEN. N. 3202/APE.128

R-1-

Prot. N. 933/E DEL 17.04.19

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Prot. n. 55 del 17.04.19

Al Presidente del Gruppo

Interrogazione a risposta orale**Oggetto: Pubblicazione zone carenti MM.AA.PP.- affidamento incarichi**

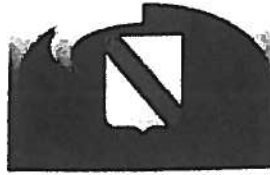
La sottoscritta consigliera regionale, Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge al Presidente della Giunta regionale formale interrogazione per la quale richiede risposta orale sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) I medici che desiderano lavorare nella medicina di base (che comprende assistenza primaria, continuità assistenziale ed emergenza territoriale) devono richiedere l'inserimento nella graduatoria unica regionale per la medicina generale.
- b) La graduatoria provvisoria è resa pubblica **entro il 30 settembre** sul sito istituzionale della Regione. La graduatoria definitiva è approvata dalla DG competente e pubblicata sul Bollettino Ufficiale **entro il 30 novembre** di ciascun anno. La graduatoria ha validità dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno successivo.
- c) Per l'assegnazione degli incarichi le Regioni riservano una percentuale, calcolata sul numero complessivo di incarichi a livello regionale:
 - 80% a favore dei medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale
 - 20% a favore dei medici in possesso di titolo equipollente al titolo di formazione specifica in medicina generale.

Rilevato che:

- a) Adempimento prodromico all'emanazione del bando è la pubblicazione delle "zone carenti" individuate a seguito di ricognizione presso ogni ASL incrociando i dati popolazione totale residente, il numero di assistiti che hanno effettuato la scelta extra ambito di residenza, il numero assistiti non residenti che ha effettuato la scelta nell'ambito ed il numero dei medici,



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

- distinti per ambito territoriale, con l'indicazione del massimale assegnato a ciascuno di essi;
- b) In applicazione dell'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) recante la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, **entro la fine di marzo di ogni anno** ciascuna Regione, deve pubblicare sul Bollettino Ufficiale l'elenco degli ambiti territoriali vacanti di medico di assistenza primaria e di quelli che si renderanno disponibili nel corso dell'anno;
 - c) A tutt'oggi non risulta che la Regione Campania abbia pubblicato entro il termine previsto l'elenco delle zone carenti per l'anno 2019. Invero tale prescritto adempimento non è stato attuato neanche per l'anno 2018;
 - d) In relazione alla individuazione degli ambiti carenti per il 2017 sono stati attribuiti solo gli incarichi per trasferimento, restando in attesa di conferimento la quota di incarichi di nuova assegnazione;

Considerato che:

- a) I medici di assistenza primaria possono acquisire un numero massimo di scelte pari a 1.500 unità. Può essere derogato il massimale di ulteriori 70 pz/ medico (5%) solo in relazione a particolari situazioni locali, e per un periodo non superiore a sei mesi;
- b) Da numerose segnalazioni pervenute risulta a chi scrive che i ritardi nell'assegnazione degli incarichi abbiano indotto molte ASL della Campania a consentire per ciascun medico di assistenza primaria un numero di scelte eccedenti il massimale ben oltre il limite delle deroghe consentite dalla normativa vigente;
- c) Tale scelta determina livelli quali-quantitativi di assistenza particolarmente insufficienti con relativa scarsa compliance dei pazienti assistiti.

Tanto premesso, rilevato e considerato, interroga il Presidente della Giunta regionale al fine di sapere:

1. Quali siano i motivi per cui la regione Campania, a più di un anno dalla scadenza del termine prescritto, non abbia ancora pubblicato il decreto per l'individuazione delle zone carenti di medico di assistenza primaria relative all'anno 2018, né quelle per l'anno 2019 e quale il motivo per cui l'assegnazione degli incarichi relativi agli ambiti carenti nel 2017 non sia ancora completata, quali azioni la giunta intende intraprendere per governare il fenomeno dell'esodo dei Medici di Assistenza Primaria (MAP) che andranno in quiescenza a partire da agosto p.v. anche in relazione agli effetti della nuova disciplina pensionistica recata dal D.L. 4/2019

Clarambino



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Forza Italia
Il Presidente

Prot. N. 907 SP

AL SIG. PRESIDENTE
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

ALLA DIREZIONE GENERALE
ATTIVITA' LEGISLATIVA

LORO SEDI

Oggetto: trasmissione interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art.129 del R.I.
(Question Time)

Si trasmette in allegato, per l'inserimento nella seduta di Question Time del 19 aprile 2019,
l'interrogazione a firma del Consigliere: Maria Grazia Di Scala.

Napoli, 17 aprile 2019

Il Presidente
Armando Cesaro



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Cons. Maria Grazia Di Scala
Gruppo consiliare "Forza Italia"

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 324/E/ARC-129
R-1.

Prot. n. 0268

Napoli, li 16 aprile 2019

Al Presidente del Gruppo
Armando Cesaro

S E D E

Interrogazione a risposta immediata

Oggetto: problematiche concorrenziali nel servizio di trasporto marittimo.

La sottoscritta Consigliera regionale, Maria Grazia Di Scala, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge la seguente interrogazione a risposta immediata.

Premesso che

il Parlamento europeo da circa trent'anni ha adottato una risoluzione per la liberalizzazione del cabotaggio marittimo considerando necessario, nel settore dei trasporti marittimi, l'abolizione delle restrizioni alla libera prestazione di servizi all'interno degli Stati membri per poter realizzare il mercato interno nel quale deve essere assicurata la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali;

il Consiglio (CEE) del 7 dicembre 1992, adotta il Regolamento n. 3577 concernente l'applicazione del principio della libera prestazione dei servizi ai trasporti marittimi all'interno degli Stati membri (cabotaggio marittimo);

secondo la disciplina comunitaria per "servizi di trasporto marittimo in uno Stato membro (cabotaggio marittimo)" si intendono i servizi normalmente assicurati dietro compenso e comprendenti il "cabotaggio con le isole" quale trasporto via mare di passeggeri o merci fra: porti situati sul continente e su una o più isole di un solo e medesimo Stato membro e porti situati sulle isole di un solo e medesimo Stato membro;

Considerato che:

la Legge della Regione Campania 28 marzo 2002, n. 3 - recante la "Riforma del Trasporto Pubblico Locale e Sistemi di Mobilità" stabilisce che alla Regione competono le funzioni ed i compiti di programmazione e vigilanza in conformità della Legge n. 59/97, del D.Lgs n. 422/97, del D.Lgs. n. 112/98 e del D.Lgs. n.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*Cons. Maria Grazia Di Scala
Gruppo consiliare "Forza Italia"*

400/99, nonché, con particolare riguardo al cabotaggio marittimo, le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi;

la Regione, quindi, ai sensi degli articoli 5, 16, 17 e 39 della legge regionale n. 3 del 2002, nell'ambito delle proprie competenze in materia di trasporto pubblico locale, definisce il quadro regolatorio per i servizi marittimi di linea minimi, aggiuntivi e autorizzati;

con atto deliberativo di Giunta Regionale, n. 442 del 2 agosto 2016 sono state approvate le Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto pubblico locale marittimo, quale nuovo regime predisposto dalla Regione Campania in materia di cabotaggio marittimo, a seguito di interlocuzioni con la Commissione Europea;

Rilevato che:

il Regolamento di cui sopra emanato dal Presidente della Giunta Regionale il 13.10.2016 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 67 pur richiamando (art.1) l'osservanza alla disciplina comunitaria prevista Regolamento (CEE) n. 3577/92 del Consiglio del 7 dicembre 1992, concernente l'applicazione del principio della libera prestazione dei servizi ai trasporti marittimi fra Stati membri, risulta osservato dalle Autorità competenti;

il sistema regolatorio regionale nella previsione, all'articolo 2, di un sistema autorizzatorio per l'esercizio dei servizi marittimi subordinato al solo rilascio di autorizzazione amministrativa da parte dell'Ente regionale non appare, secondo le Autorità competenti, rispettoso dei principi comunitari in tema di tutela della concorrenza, libera prestazione dei servizi, divieto di abuso di posizione dominante, non discriminazione e trasparenza;

con atto di segnalazione AS1547 del 17 dicembre 2018 concernente problematiche concorrenziali nei servizi di trasporto marittimo da - tra -per le isole della Regione Campania indirizzato al Presidente della Regione e alla Direzione Generale per la Mobilità, l'Antitrust solleva una serie di criticità del sistema regolatorio regionale che rischiano di determinare significative alterazioni del quadro concorrenziale e che non rendono soddisfacente per l'utenza isolana il sistema dei trasporti marittimi nel Golfo di Napoli;

Ritenuto che:

L'Autorità per la Concorrenza con il suindicato atto di segnalazione invita la Regione Campania a una revisione del quadro regolamentare introdotto nel 2016 al fine di garantire una corretta applicazione della normativa europea in materia di cabotaggio marittimo;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Grazia Di Scala
Gruppo consiliare "Forza Italia"

secondo l'Antitrust il sistema regolatorio regionale basato su un impianto normativo autorizzatorio con pervasivi obblighi tariffari non garantisce l'istaurazione di un libero mercato, *"anzi, impedisce di stabilire la modalità più adeguata a garantire le esigenze di mobilità delle comunità isolate e, anche sotto questo profilo, non consente il confronto concorrenziale, in assenza di ogni possibile pressione da parte della concorrenza potenziale"*;

Atteso che:

la Regione Campania entro 60 giorni dalla ricezione dell'atto di segnalazione in parola, abbondantemente trascorsi, avrebbe dovuto comunicare all'Autorità le determinazioni assunte per superare le criticità concorrenziali;

Tutto ciò premesso, considerato, rilevato, ritenuto e atteso interroga la Giunta regionale al fine di sapere:

1. Se e quando siano state inoltrate all'Autorità i chiarimenti e le comunicazioni richieste;
2. Quali iniziative siano state intraprese, nell'immediato, per superare le criticità concorrenziali evidenziate nell'atto di segnalazione dell'Antitrust;
3. Quali siano i tempi entro i quali possano essere definitivamente superate le criticità concorrenziali evidenziate dall'Antitrust attraverso una riforma dell'intero sistema regolamentare regionale in materia.

Maria Grazia Di Scala



Prot. N° 148 del 16/04/2019

**Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
On.le Rosa D'Amelio**

Si trasmette, per gli adempimenti di conseguenza, l'Interrogazione redatta ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania, a firma del Consigliere Avv. Gianpiero ZINZI, avente ad oggetto «*Procedure autorizzative di impianti di cremazione in Campania*».

Il Consigliere
Avv. Gianpiero Zinzi



Prot. N° 148 del 16/04/2019

All'Assessore regionale all'Urbanistica e al Governo del Territorio
Arch. Bruno Discepolo

Interrogazione ai sensi dell'art. 129 del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania, a firma del Consigliere Avv. Gianpiero ZINZI, avente ad oggetto: <<Procedure autorizzative di impianti di cremazione in Campania>>.

PREMESSO CHE

La Legge 30 marzo del 2001 n. 130, all'art. 6, comma 1, dispone che:

- ✓ *Le Regioni devono prevedere Piani Regionali di coordinamento per la realizzazione di crematori da parte dei Comuni, tenendo conto della popolazione residente, dell'indice di mortalità e dei dati statistici sulla scelta crematoria da parte dei cittadini di ciascun territorio Comunale, prevedendo, di norma, la realizzazione di almeno un crematorio per Regione;*
- ✓ *La gestione dei forni crematori spetta ai Comuni, che ne approvano i progetti di costruzione e vigilano sulla loro conduzione, mentre le Regioni elaborano "Piani Regionali di Coordinamento" per la realizzazione dei crematori da parte dei Comuni, anche in associazione tra essi;*
- ✓ *I Comuni, singoli o associati, sono autorizzati dalla Regione a realizzare crematori facendo anche ricorso allo strumento della finanza di progetto, e la Regione concede tale autorizzazione tenendo conto delle esigenze territoriali.*

CONSIDERATO CHE

Per il combinato disposto del DPR 285/1990 (Regolamento di Polizia Mortuaria, art. 54 e segg.) e della l.r. n. 12/2001 (art. 9, co. 4) **la realizzazione (o l'ampliamento) di un'area cimiteriale è possibile solo laddove esista un Piano Regolatore Cimiteriale, comunale o intercomunale che sia;**



Consiglio Regionale
della Campania

La Regione Campania, con l'articolo 6, comma 1 della legge n. 20 del 9 ottobre 2006 ha, infine confermato le competenze ad essa attribuite in ordine alla pianificazione: <<La realizzazione di nuovi crematori avviene in conformità a quanto indicato dall'articolo 6, comma 1, della legge n. 130/2001 ed in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 e dalla pianificazione e programmazione regionale territoriale.>> **mancando però di rimandare alla Giunta gli aspetti di pianificazione entro tempi certi come invece previsto dai medesimi comma e articolo della Legge nazionale.**

RILEVATO CHE

Numerose Amministrazioni regionali italiane, al contrario, hanno già da tempo adottato adeguati strumenti di pianificazione sul tema, quali la D.G.R. Lombardia del 3 luglio 2015 o la Delibera del Consiglio Regionale del Piemonte del 17 marzo 2015, n. 61;

La Regione Campania non sta autorizzando i Comuni, come previsto dal Comma 2 dell'art. 6 L.R. 20/2006, atteso che i Bandi di *Project Financing* vengono emanati, ma questa tipologia d'impianti può aprire solo a valle di procedimenti di A.U.A.;

E, CHE L'AUA, ai sensi del DPR 59/2013 e ss. mm. e ii., viene adottata dalla Provincia (o dalla Città Metropolitana), su istanza presentata al SUAP del Comune sede dell'impianto, e rilasciata dal medesimo Sportello al Gestore dell'impianto;

In definitiva, benché nel totale rispetto delle normative vigenti, i Comuni stanno autorizzando loro stessi, *bypassando* il comma 2 dell'art. 6 della L.R. n. 20/2006.

EVIDENZIATO CHE

In Campania, in tempi brevissimi, **si è passati da 1 a 5 impianti autorizzati** (Napoli-Poggioreale, Domicella e Montecorvino Pugliano (AV), Castel Volturno (CE) e Cava de' Tirreni (SA)) garantendo a tutto il territorio campano una casuale ma buona copertura, mentre continuano a fioccare richieste di impianti, in un numero che potrebbe anche aver già superato quello massimo consentito dal previsto Piano;

La redazione del Piano regionale, richiesta per legge, dovrebbe essere un atto indifferibile, attesa la delicatezza della materia, che spesso vede coinvolte comunità



Consiglio Regionale
della Campania

locali di zone rurali, che per vocazione naturale non dovrebbero avere sul proprio territorio impianti a così elevato impatto ambientale e paesaggistico;

A mero titolo di esempio, in Provincia di Caserta risulterebbero in corso procedure di autorizzazione per **ben 5 impianti e, precisamente, nei Comuni di Caserta, San Marco Evangelista, Casaluce, Dragoni e Succivo;**

In aggiunta, da notizie di stampa, parrebbe che anche **Maddaloni, Santa Maria Capua Vetere e Parete** abbiano manifestato medesima volontà d'intenti, il che farebbe salire il numero totale a nove per un rapporto, su base provinciale, di circa **1 impianto ogni 100mila abitanti.**

E, CHE al Registro Generale dell'attività ispettiva del Consiglio giacciono ben due interrogazioni a risposta scritta (rispettivamente le nn. 1100 e 1260 della X Legislatura) del medesimo tenore, **mai riscontrate dalla Giunta.**

TUTTO CIO' RAPPRESENTATO,

Il sottoscritto Consigliere Regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale per conoscere quali siano i tempi previsti per la redazione del previsto (ex art. 6, co. 1 della Legge n. 130/2001) Piano Regionale di coordinamento e quali siano le azioni che s'intendono intraprendere, nelle more della sua approvazione, quali limitare, ad esempio, le nuove autorizzazioni a quei Comuni che abbiano per tempo approvato il Piano Cimiteriale comunale (o intercomunale) previsto dall'art. 54 e segg. del DPR 285/1990.

Si richiede risposta in termini di Regolamento Interno.

Il Consigliere
Avv. Gianpiero Zinzi